

Forum Asmel: rafforzare i Comuni per un'autonomia differente

Il Ministro Foti risponde all'Associazione sul definanziamento previsto dalla legge di bilancio: *“agevolazioni burocratiche, consulenze tecniche dedicate e incentivi mirati, gli strumenti per affrontare le sfide degli enti locali”*

COMUNICATO STAMPA

16.12.2024 – Si è svolto oggi a Napoli presso Palazzo Caracciolo il Forum Asmel “L'autonomia differente. Rafforzare i Comuni, ridurre la burocrazia” alla presenza dei rappresentanti di 4500 Enti Soci.

Sindaci preoccupati dai tagli

ASMEL, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti locali, contesta gli 8 miliardi di tagli ai Comuni annunciati in legge di Bilancio ed ha scritto al Neoministro agli affari europei, Tommaso Foti, per chiedere di usare i fondi europei e del Pnrr per rifinanziare gli investimenti cassati in manovra. *«In Italia, dice **Francesco Pinto, Segretario generale ASMEL**, siamo da sempre in ritardo di spesa sui fondi europei. In manovra vengono eliminati proprio gli investimenti che hanno visto i Comuni come gestori diretti della spesa e che non hanno registrato intoppi. Si tratta di programmi per la messa in sicurezza o di interventi di efficientamento energetico che hanno sempre raggiunto un buon avanzamento come con i fondi di emergenza in periodo Covid. Invece di costringere i Comuni a rincorrere la lotteria dei bandi per accedere ai fondi europei basta utilizzare questo modello ormai già ampiamente collaudato e che ha dimostrato quanto i Comuni sanno essere capaci di spendere bene e presto i fondi europei»*

Il Ministro Foti ha risposto alla lettera di Asmel confermando la vicinanza del Governo. Il Ministro ha sottolineato che *“proprio per i Comuni di minori dimensioni, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede misure specifiche volte a semplificare l'accesso ai finanziamenti e a supportare la gestione dei progetti. Tra queste rientrano agevolazioni burocratiche, consulenze tecniche dedicate e incentivi mirati, che consentiranno agli enti locali di affrontare le sfide attuali con strumenti adeguati e risorse concrete”*.

Rapporto Bocconi sulle criticità degli acquisti in Consip

Nel corso del Forum, è stato illustrato il **Rapporto realizzato da BOCCONI per conto di Asmel** che analizza il sistema degli acquisti pubblici attraverso Consip (la pubblicazione è scaricabile sul sito dell'associazione).

Per larga parte dei prodotti e dei servizi il ricorso agli strumenti Consip risulta antieconomico o inadeguato. Ad eccezione della fornitura di buoni pasto, il 95% dei Comuni, registra un tasso medio di adesione alle convenzioni CONSIP del 25%. Si va da un modestissimo 0,75% per la “gestione immobili” fino al 38% per l'energia elettrica.

Il dato è confermato anche nella pubblica amministrazione centrale tenuto conto che a fronte di 80 miliardi di spesa affidata a Consip, la Centrale presidia “soltanto” 27 miliardi, cioè meno del 35%.

L'indagine illustra anche l'intricata normativa che governa gli acquisti CONSIP e che secondo Asmel alimenta la paura della firma. In particolare, l'Associazione punta il dito sull'obbligo in capo a ogni funzionario pubblico di ottenere l'assenso esplicito degli Organi di vertice per eventuali acquisti al di fuori del sistema Consip. Oltre a dover trasmettere gli atti alla Corte dei conti e, per gli acquisti informatici, anche ad Anac e Agid. Obblighi, denunciano in Asmel, che puntano, in tutt'evidenza, a dissuadere chi, in buona fede, intenda produrre risparmi per il pubblico erario acquistando fuori da Consip.

Per Francesca Chirico, consigliera nazionale ASMEL e tra i curatori del rapporto, «*In un mondo in evoluzione continua, il modello CONSIP, con maxi-bandi e contratti di fornitura spesso stipulati dopo anni, va ripensato guardando a quello dei market place privati dove la competizione tra fornitori si realizza in tempo reale. I risultati in termini di efficienza e di risparmi a due cifre sono sotto gli occhi di tutti. Applicando questo modello agli 80 miliardi di spesa pubblica, non è difficile puntare a risparmi dell'ordine di 20 miliardi, quasi una finanziaria.*

Sanzioni ISTAT ai Comuni, la svolta

Il rappresentante Istat, **Fabio Albo**, dirigente del Sistan (il Sistema statistico che collega Enti nazionali e locali) ha illustrato gli aggiornamenti attivati dopo la lettera aperta Asmel inviata al Presidente Istat a febbraio scorso e sottoscritta da un migliaio di Sindaci: «*ISTAT, dopo una interlocuzione assidua con Asmel, accoglie con favore il progetto di scambio dati automatizzato proposto dall'Associazione, che si avvarrà della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per garantire sicurezza e protezione delle informazioni trattate. In particolare, abbiamo avviato una sperimentazione sulla rilevazione dei “permessi di costruire” partendo dal 1° marzo. Un passo importante per semplificare le procedure e rispondere concretamente alle richieste pervenute tramite la lettera dei Sindaci a ISTAT, in cui si sollecitava maggiore attenzione alle esigenze dei Comuni e una gestione più snella e accessibile dei dati territoriali.*

La sperimentazione sui "permessi di costruire" rappresenta il primo tassello di un percorso più ampio, che punta a semplificare la trasmissione delle informazioni tra Comuni e Istat, garantendo tempi certi e superando il rischio di sanzioni.

Asmel conferma il proprio sostegno ai Comuni impegnati nella loro missione di garantire servizi migliori e più vicini ai cittadini, in un rapporto di collaborazione con le istituzioni nazionali basato sulla pari dignità.

Ufficio Stampa Asmel:

Giulia Fabbri – g.fabbri@bovindo.it

Tommaso Scanziani – t.scanziani@bovindo.it – 392 3968942